



Bollettino ufficiale della Regione Puglia n. 43 del 24/03/2011

DETERMINAZIONE DEL DIRIGENTE UFFICIO INQUINAMENTO E GRANDI IMPIANTI 2 marzo 2011, n. 45

Sanofi Aventis SpA Stabilimento di Brindisi. Attività di controllo ai sensi dell'art. 25 del D.Lgs. 334/99

L'anno 2011 addì 2 del mese di marzo in Modugno (BA) presso la sede dell'Assessorato alla Qualità dell'Ambiente,

IL DIRIGENTE DELL'UFFICIO INQUINAMENTO
E GRANDI IMPIANTI,
ING. CATERINA DIBITONTO

Vista la L.R. 4 febbraio 1997, n. 7;

Vista la Deliberazione di Giunta Regionale n. 3261 del 28/7/98 con la quale sono state emanate direttive per la separazione delle attività di direzione politica da quelle di gestione amministrativa;

Viste le direttive impartite dal Presidente della Giunta Regionale con nota n. 01/007689/1-5 del 31/07/98;

ADOTTA IL SEGUENTE PROVVEDIMENTO

Premesso che

L'art. 25 del D.Lgs. 334/99 individua la Regione quale Autorità competente per lo svolgimento delle verifiche ispettive finalizzate ad accertare l'adeguatezza della politica di prevenzione degli incidenti rilevanti posta in atto dal gestore e dei relativi sistemi di gestione della sicurezza per gli stabilimenti non soggetti ai disposti dell'art. 8 del D.Lgs. 334/99

Con Delibere di G.R. n. 801 del 23 marzo 2010 e n. 1553 del 5 luglio 2010 la Regione Puglia ha provveduto a disciplinare l'effettuazione di dette verifiche demandando ad Arpa Puglia l'effettuazione delle stesse

Con nota acquisita al prot. n. 1858 del 28 febbraio 2011, l'Arpa Puglia ha trasmesso la relazione finale di verifica ispettiva condotta presso lo Stabilimento Sanofi-Aventis S.p.A. di Brindisi disposta dalla Regione Puglia con Delibera di Giunta Regionale n. 1553 del 5 luglio 2010.

La Commissione ispettiva, composta da dirigenti e funzionari tecnici di ARPA Puglia, ha effettuato la

visita ispettiva richiesta articolata in quattro giorni e precisamente: 23 dicembre 2010, 5 gennaio 2011, 13 gennaio 2011 e 14 gennaio 2011 e ha redatto la relazione finale di verifica ispettiva.

Ritenuto di procedere ai sensi di quanto disposto dalla DGR 1553 del 5 luglio 2010 all'adozione dei provvedimenti di competenza prendendo atto e facendo proprie le risultanze dell'attività di verifica svolta dall'Arpa

Visto il D.Lgs. 334/99 e smi "Attuazione della direttiva 96/82/CE relativa al controllo dei pericoli di incidenti rilevanti connessi con determinate sostanze pericolose"

Vista la Delibera di G.R. n. 801 del 23 marzo 2010

Vista la Delibera di G.R. n. 1553 del 5 luglio 2010

Adempimenti contabili di cui alla L.R. n. 28/2001 e s. m. ed i.:
dal presente provvedimento non deriva alcun onere a carico del bilancio regionale

DETERMINA

1. di prendere atto del Rapporto finale di ispezione relativo alla visita ispettiva condotta da Arpa Puglia ai sensi dell'art. 25 del D.Lgs. 334/99 e smi allegato al presente a formarne parte integrante e sostanziale

2. di stabilire che il gestore dello stabilimento dovrà ottemperare alle prescrizioni e alle raccomandazioni formulate dalla Commissione ispettiva, riportate al Capitolo 12 "Conclusioni" e nel seguito indicate entro 60 giorni dalla notifica del presente provvedimento

1. Documento sulla politica di prevenzione, struttura del SGS e sua integrazione con la gestione aziendale.

1.i Definizione della Politica di Prevenzione

Si prescrive che il Documento di Politica sia corredato da uno specifico programma di attuazione delle misure di prevenzione degli incidenti rilevanti, in relazione alle previsioni dell'analisi di rischio

Si raccomanda che il riesame della Politica e l'aggiornamento del SGS sia notificato a tutti i dipendenti

Si raccomanda che la consultazione degli RLS debba essere maggiormente formalizzata a partire dalla fase di richiesta di incontro, con l'evidenza dell'ordine del giorno e con la verbalizzazione delle eventuali osservazioni degli RLS, specialmente per i casi in cui è previsto dalla normativa vigente un loro coinvolgimento preventivo (es. revisione del Documento di Politica).

1.ii Verifica della struttura del SGS adottato ed integrazione con la gestione aziendale

Si raccomanda che l'indice delle procedure presente nel Documento di Politica sia integrato con tutte le procedure di sicurezza dello stabilimento.

1.iii Contenuti del Documento di Politica

Si raccomanda che le norme di riferimento connesse all'attuazione del SGS siano allegate e contemplate dal Documento di Politica

Si raccomanda che venga redatta apposita procedura per la definizione dei criteri di miglioramento continuo in materia di incidenti rilevanti.

2. Organizzazione e personale

2.i Definizione delle responsabilità, delle risorse e della pianificazione delle attività

Si raccomanda di evidenziare ruoli, responsabilità e collegamenti funzionali, nell'ambito del SGS, tra il Gestore ed i diversi livelli aziendali, nel rispetto di quanto riportato nella "Politica".

2.ii - Attività di informazione

Si raccomanda di dettagliare nella procedura H-35 le modalità con le quali viene realizzata l'informazione sui rischi di incidente rilevante dello stabilimento nei confronti delle ditte terze, nel rispetto di quanto previsto dal D.M. 16 marzo 1998 e di prevedere idonei test di valutazione

2.iii Attività di formazione ed addestramento

Si raccomanda che il piano annuale dell'attività di formazione venga redatto con il coinvolgimento formale del Direttore dello Stabilimento, considerato il ruolo che viene ad egli riconosciuto dalla Società nel SGS.

Si prescrive di mettere in atto, per tutti i livelli aziendali, idonee modalità di pianificazione, attuazione e conseguente verifica dell'efficacia, dell'attività di formazione ed addestramento in materia di incidenti rilevanti, nel rispetto di quanto previsto dal D.M. 16 marzo 1998.

2.iv Fattori umani, interfacce operatore ed impianto

Si prescrive che, nel programma di sorveglianza sanitario, sia prevista la valutazione delle condizioni psicofisiche dei lavoratori e che siano inseriti, nel protocollo sanitario, i test relativi all'uso di sostanze psicotrope.

Si raccomanda di provvedere all'effettuazione della valutazione dell'interfaccia operatore macchina, nonché alla predisposizione di una specifica procedura operativa che disciplini le modalità di attuazione del monitoraggio in autocontrollo di un lavoratore rispetto ad un altro.

3. Identificazione e valutazione dei pericoli rilevanti

3.i Identificazione delle pericolosità delle sostanze e definizione di criteri e requisiti di sicurezza

Si raccomanda che la gestione delle schede di sicurezza delle sostanze pericolose presso lo stabilimento sia affidata ad una procedura specifica, che definisca i requisiti di sicurezza delle sostanze pericolose presenti nello stabilimento, nel rispetto degli obiettivi generali e specifici indicati nella politica aziendale.

Si prescrive che la classificazione delle sostanze pericolose presenti in Stabilimento sia effettuata ai sensi di quanto previsto dal Regolamento (CE) N. 1272/2008 del Parlamento Europeo e Del Consiglio, del 16 dicembre 2008.

Si prescrive che il Gestore verifichi se la nuova classificazione delle sostanze, prevista dal predetto Regolamento, comporti l'aggiornamento della Notifica, della Scheda Informativa, dell'Analisi di Rischio, considerando l'eventuale aggravio di rischio.

Si raccomanda di redigere una specifica procedura che definisca gli standard qualitativi dei prodotti, anche dal punto di vista della sicurezza degli stessi, e che individui i requisiti specifici per gli acquisti.

Si raccomanda che nella procedura H-24 "Procedura di Gestione delle Modifiche":

siano definiti i criteri di sicurezza relativi alla progettazione di nuovi impianti ed ad ampliamenti e/o modifiche di quelli già esistenti;

siano definiti i documenti relativi all'ingegneria di base, ingegneria di dettaglio ed alla fase di realizzazione delle modifiche.

Si prescrive che la procedura H-24 "Procedura di Gestione delle modifiche" sia realmente attuata presso lo stabilimento.

Si prescrive che la valutazione dei rischi per la salute e la sicurezza dei lavoratori, conseguente

all'introduzione di nuove sostanze chimiche o agenti biologici, non rientranti nell'elenco di cui all'Allegato I del D.Lgs 334/99 e s.m.i., venga effettuata in ottemperanza al D.Lgs 81/08 e s.m.i..

Si prescrive che il Datore di Lavoro e Gestore provveda ad effettuare la valutazione dell'esposizione ad agenti cancerogeni o mutageni, di cui all'art. 236 del D.Lgs. n. 81/08 e s.m.i.. ed a predisporre il Registro Cancerogeni, di cui all'art. 243 del D.Lgs. n. 81/08 e s.m.i..

Si prescrive che il Datore di Lavoro e Gestore provveda ad aggiornare il Documento di Valutazione dei Rischi, ai sensi dell'art. 17 del D.Lgs. n. 81/08 e s.m.i. in considerazione delle modifiche impiantistiche e gestionali effettuate nello stabilimento negli ultimi anni, nonché in riferimento a quanto previsto dal Progetto "Spiramicina".

3.ii Identificazione dei possibili eventi incidentali ed analisi di sicurezza

Si prescrive di predisporre una specifica procedura che disciplini le modalità di effettuazione ed aggiornamento delle attività di analisi e valutazione dei possibili incidenti rilevanti, individuando le tecniche quantitative da utilizzare secondo quanto previsto dal D.P.C.M. 31.03.1989.

Si prescrive che l'Analisi di Rischio (Edizione 2006) sia aggiornata tenendo conto della nuova classificazione delle Aree a Pericolo di Esplosione.

Si prescrive che le informazioni contenute nell'analisi di rischio, nonché quelle comunicate alle Autorità Competenti, ai fini dell'applicazione del DM 9 maggio 2001, siano congruenti rispetto alla reale situazione di stabilimento.

Si raccomanda di formalizzare, nell'ambito del SGS, gli stessi criteri utilizzati per l'elaborazione dell'Analisi dei Rischi, in modo che tutti i criteri di sicurezza (legislazione di riferimento, norme e regole tecniche e altri requisiti di sicurezza rilevanti per le attività dell'azienda) siano appropriatamente definiti, aggiornati e documentati.

3.iii Pianificazione degli adeguamenti impiantistici e gestionali per la riduzione dei rischi ed aggiornamento

Si raccomanda di provvedere alla predisposizione di una procedura dedicata alla riduzione delle "Non Conformità, Incidenti, Infortuni, Guasti", che preveda la pianificazione delle attività da porre in essere per la riduzione del rischio di incidenti rilevanti, tenendo conto sia degli aspetti impiantistici che gestionali. Le stesse dovranno essere individuate anche sulla base delle informazioni derivanti dalla valutazione dei seguenti elementi:

- riesame del Sistema di Gestione della Sicurezza (SGS) da parte della Direzione;
- verifiche ispettive interne;
- verifiche ispettive concordate con Enti esterni (Enti di Controllo, Enti di Certificazione, ecc.);
- non conformità gravi o potenziali sulla sicurezza rilevate in qualsiasi area aziendale;
- incidenti o quasi incidenti.

Si raccomanda di definire il Programma degli Interventi Annuali per la riduzione dei rischi, nonché quelli di miglioramento impiantistico (applicazione Migliori Tecniche Disponibili) sulla base delle informazioni derivanti dalle attività di controllo impiantistiche e gestionali, che dovranno essere svolte con periodicità prestabilite e sulla base di audit interni.

4. Controllo operativo

4.i Identificazione degli impianti e delle apparecchiature soggette ai piani di verifica

Si raccomanda di predisporre una procedura per l'identificazione in maniera sistematica dei componenti tecnici critici, tenendo conto della valutazione dei pericoli e della reale situazione di stabilimento.

Si raccomanda di predisporre una procedura, all'interno del SGS, relativa alla Pianificazione della Manutenzione di Stabilimento cui sia allegato il "Manuale della Manutenzione".

Si prescrive la predisposizione di una procedura operativa contenente l'Elenco delle Apparecchiature

critiche e dei sistemi tecnici critici, completo delle periodicità di manutenzione, stimate coerentemente a quanto previsto dall'Analisi di Rischio, ai fini della definizione di uno specifico programma di manutenzione degli elementi tecnici critici.

4.ii Gestione della documentazione

Si raccomanda di provvedere ad una revisione critica del sistema documentale, al fine di verificarne l'effettivo stato di aggiornamento ed adeguamento, sia dei riferimenti normativi in esso utilizzato, sia degli eventuali riferimenti e collegamenti tra le varie procedure.

4.iii Procedure operative e istruzioni nelle condizioni normali, anomale e di emergenza

Si raccomanda di predisporre un unico Manuale Operativo che coordini in modo organico quanto previsto dai singoli Manuali Operativi presenti in ogni reparto, completo di specifiche procedure operative che definiscano le modalità di conduzione degli impianti in condizioni normali, anomale e di emergenza.

Si prescrive di effettuare l'aggiornamento dei Manuali Operativi di reparto e delle relative istruzioni e procedure operative in relazione alle modifiche impiantistiche effettuate nel corso degli anni ed agli aggiornamenti normativi in materia.

Si raccomanda l'attivazione di specifiche procedure di segnalazione di guasto e di manutenzione per qualsiasi tipologia di malfunzionamento, guasto o anomalia che si verifichi durante l'esercizio dell'impianto.

Si raccomanda di prevedere un miglioramento del controllo operativo con particolare riferimento alla implementazione di un programma annuale delle manutenzioni per le apparecchiature critiche e di una procedura di gestione ad esso connesso, relativa alle condizioni di normale esercizio, anomale e di emergenza.

4.iv Le procedure di manutenzione

Si prescrive che tutte le apparecchiature siano oggetto di idonea manutenzione, al fine di garantire nel tempo la permanenza dei requisiti di sicurezza.

Si prescrive che le verifiche periodiche degli impianti e delle apparecchiature siano effettuate secondo le periodicità e le modalità previste dalla normativa vigente.

Si prescrive che il Gestore renda tempestivamente disponibili le attrezzature a pressione per l'effettuazione delle verifiche periodiche, risultate scadute.

Si prescrive che il Gestore provveda tempestivamente alla manutenzione di tutti i serbatoi, per i quali non risultino presenti ed in buono stato i collegamenti equipotenziali.

Si prescrive che il Documento sulla Protezione contro le Esplosioni sia aggiornato in relazione alla nuova classificazione delle aree "a Pericolo di Esplosione" nello stabilimento, effettuata successivamente all'evento incidentale del giorno 10.06.2010, e che lo stesso sia revisionato ogni qualvolta vengano apportate modifiche, ampliamenti o trasformazioni rilevanti dei luoghi di lavoro, delle attrezzature o dell'organizzazione del lavoro, così come previsto dal Titolo XI del D.Lgs. 81/08 e s.m.i..

Si prescrive che in tutte le aree in cui possono formarsi atmosfere esplosive siano applicate le prescrizioni minime di sicurezza previste dal D.Lgs. n. 81/08 e s.m.i..

Si raccomanda di predisporre una procedura operativa che definisca, in dettaglio, l'iter autorizzativo relativo all'effettuazione dei lavori di manutenzione, prevedendo il coinvolgimento della Direzione e del Responsabile SGS in relazione agli aspetti di valutazione dei rischi ed individuazione delle misure di prevenzione e protezione.

Si prescrive che sia revisionato il sistema dei Permessi di Lavoro, e la relativa procedura H-27, individuando compiti e responsabilità in materia di valutazione dei rischi e di individuazione ed attuazione delle misure di prevenzione e di protezione, così come previsto dal D.Lgs. 81/2008 e s.m.i..

Si prescrive che la procedura H-27, ed, in particolare, i moduli relativi ai Permessi di Lavoro, siano integrati con le seguenti informazioni:

- durata prevista dei lavori;
- inizio dei lavori;
- conferma giornaliera della disponibilità dell'impianto;
- apertura e chiusura dei permessi di lavoro giornalieri;
- eventuali cambi turno, sospensioni e chiusura lavori;
- individuazione precisa di apparecchiature, attrezzature, impianti oggetto dei lavori nei singoli giorni.

Si raccomanda che venga redatta apposita procedura operativa, relativamente alle attività rientranti nell'ambito di applicazione del Titolo IV "Cantieri Temporanei e Mobili", secondo quanto previsto dal D.Lgs. n. 81/08 e s.m.i..

4.v Approvvigionamento di beni e servizi

Si raccomanda di revisionare la procedura H-38 in modo che sia stabilito un metodo sistematico per l'acquisto di beni e servizi, in cui siano descritte anche le modalità con cui le forniture vengono verificate ed approvate.

Si raccomanda che, in fase di approvvigionamento dei componenti, siano esplicitamente specificati i requisiti tecnici necessari per garantire le assunzioni affidabilistiche di cui all'Analisi di Rischio.

Si raccomanda la definizione di una specifica procedura che regolamenti le attività relative alla dismissione delle attrezzature ed impianti obsoleti e/o fuori uso.

5. Gestione delle modifiche

5.i Modifiche tecnico impiantistiche, procedurali ed organizzative

Si raccomanda che siano definiti compiti e responsabilità del Direttore di Stabilimento nell'ambito dell'iter autorizzativo previsto per le fasi di pianificazione, approvazione ed attuazione delle modifiche di tipo impiantistico e/o della tipologia e dei quantitativi di sostanze utilizzate.

Si raccomanda di integrare la procedura H-24, definendo le modalità operative da porre in essere in relazione alle modifiche di tipo gestionale ed organizzativo, ed ai criteri di analisi e valutazione di eventuali interrelazioni delle stesse con le altre parti del SGS.

Si raccomanda di considerare, quali modifiche di tipo gestionale ed organizzativo, anche le eventuali variazioni del processo lavorativo connesse alla provvisoria messa fuori servizio di serbatoi o apparecchiature per l'effettuazione dei necessari controlli e verifiche previsti per legge.

Si raccomanda che siano definite le modalità di valutazione e controllo di eventuali ricadute tecnico-impiantistiche, procedurali ed organizzative, derivanti da modifiche effettuate su altre parti impiantistiche dello stabilimento e sull'organizzazione aziendale.

Si raccomanda che nel SGS siano definite le "modifiche temporanee", prevedendo un limite di tempo, trascorso il quale, una "modifica temporanea" è rimossa o considerata "modifica permanente".

Si raccomanda di definire le modalità di organizzazione e di attuazione di eventuali modifiche gestionali da adottare in relazione a "modifiche temporanee" di tipo impiantistico effettuate nello stabilimento.

Si prescrive che il Gestore ottemperi a quanto richiesto dal D.Lgs. n. 334/99 e s.m.i. e dal DM 9 agosto 2000 in relazione alle modifiche da effettuare nello Stabilimento.

Si prescrive che venga definito un sistema di registrazione di tutte le modifiche effettuate presso lo stabilimento e di trasmissione delle stesse alle Autorità Competenti.

Si prescrive che il Gestore valuti l'eventuale aggravio del preesistente livello di rischio, tenendo conto di tutte le modifiche impiantistiche e gestionali occorse successivamente alla data in cui è stata effettuata l'analisi di rischio.

Si prescrive che il Gestore provveda ad effettuare le attività di bonifica dei serbatoi sia nel caso di messa fuori esercizio, che nel caso di cambio di destinazione d'uso.

Si prescrive una revisione dei quantitativi di sostanze, di cui all'Allegato I del D.Lgs. n. 334/99 e s.m.i., detenuti in stabilimento, con particolare riferimento alle quantità detenute nei recipienti a pressione, ivi

inclusi quelli dichiarati “inattivi”. Tale valutazione dovrà pervenire tempestivamente alle Autorità Competenti.

Si prescrive che le attività di cui all’art. 3 del DM 09.08.2000 siano gestite in ottemperanza al D.Lgs. 81/08 e s.m.i..

5.ii Aggiornamento della documentazione

Si raccomanda di definire le modalità con cui aggiornare le procedure operative di conduzione e manutenzione di un impianto, nel caso in cui esso sia interessato da modifiche.

Si prescrive che il Gestore aggiorni la Scheda di Informazione sui rischi d’incidente rilevante, contestualmente alla realizzazione delle modifiche, così come disposto dall’art. 4, comma 3, del DM 09.08.2000.

Si prescrive che il Gestore tenga conto delle modifiche impiantistiche e gestionali, effettuate nello stabilimento, in occasione dell’aggiornamento del Documento di Politica di Prevenzione degli Incidenti Rilevanti, così come disposto dall’art. 4, comma 1 del DM 09.08.2000.

Si prescrive che il Gestore, in caso di modifica significativa della natura o dello stato fisico delle sostanze pericolose presenti, o di modifica dei processi che le impiegano, o di modifica dello stabilimento o dell’impianto che potrebbe costituire aggravio del preesistente livello di rischio, aggiorni tempestivamente la Notifica, così come disposto dall’art. 6, comma 4 del D.Lgs 334/99 e sm.i..

Si prescrive che il Gestore, nel caso in cui intenda apportare modifiche che potrebbero costituire un aggravio di rischio, ottemperi ai disposti dell’art. 5, comma 1 del DM 09.08.2010, provvedendo ad adempiere a quanto previsto dall’art. 14 e dall’art. 10, comma 2, del D.Lgs 334/99 e s.m.i..

6. Pianificazione di emergenza

6.i Analisi delle conseguenze, pianificazione e documentazione

Si prescrive che il Gestore provveda a predisporre il Piano di Emergenza Interna di Stabilimento, secondo i criteri previsti dall’art. 11 del D.Lgs. n. 334/99 e s.m.i.(art. 23 del D.Lgs. n. 238/05) ed i requisiti specifici di cui all’Allegato IV dello stesso.

Si prescrive di identificare i possibili scenari incidentali, derivanti da attività “esterne” allo stabilimento in oggetto, nonché dal Piano di Protezione Civile di cui alla Procedura H-01, al fine di consentire il coordinamento, alle Autorità Competenti, in caso di Emergenza Esterna o di Incidente Rilevante.

Si prescrive che i Piani d’Emergenza Interni, distinti per singolo reparto produttivo, siano coordinati tra loro nell’ambito del Piano di Emergenza Interno di Stabilimento, al fine di garantire una pianificazione di emergenza efficace nell’ambito dell’intero stabilimento.

Si prescrive di definire per ognuno dei singoli Top Event individuati nell’Analisi di Rischio, una procedura operativa specifica per la gestione delle emergenze.

6.ii Ruoli e responsabilità

Si raccomanda di stabilire precisi criteri secondo cui attivare il Piano di Emergenza Interno ed Esterno, ove plausibile e tenendo conto della necessaria revisione dell’Analisi di Rischio.

Si prescrive che il Gestore valuti gli effetti all’esterno dello stabilimento per ognuno degli scenari incidentali ipotizzati nell’Analisi di Rischio.

6.iii Controlli e verifiche per la gestione delle situazioni di emergenza

Si raccomanda che siano predisposti modelli dettagliati per la registrazione delle esercitazioni di emergenza e da utilizzare in occasione delle prossime attività di esercitazione.

6.iv Sistemi di allarme e comunicazione e supporto all’intervento esterno

Si raccomanda che il Gestore provveda ad inviare le informazioni, di cui all’art. 20 del D.Lgs. n. 334/99 e s.m.i., a valle del necessario aggiornamento dell’Analisi di Rischio, della Notifica e della Scheda di

Informazione sui Rischi di Incidente Rilevante per i Cittadini.

Si raccomanda di definire i criteri da adottare per l'identificazione e classificazione degli eventi incidentali, con particolare riferimento a quelli di natura rilevanti.

Si prescrive che sia predisposta una procedura che disciplini le attività di registrazione e segnalazione dell'incidente, di salvaguardia delle prove oggettive, nonché le attività di indagine ed analisi post-incidentale svolte internamente dall'Azienda o affidate a soggetti esterni.

Si prescrive che, nell'ambito dei piani e delle procedure di gestione delle emergenze, siano individuate responsabilità e modalità operative delle attività di risanamento e ripristino ambientale da porre in essere nelle aree interessate dall'emergenza.

6.v Accertamenti sui sistemi connessi alla gestione delle emergenze

Si raccomanda di rendere disponibili i contenuti tecnici di cui ai Piani di Emergenza ai diversi livelli aziendali.

7. Controllo delle prestazioni

7.i Valutazione delle prestazioni

Si raccomanda di definire adeguati indicatori di prestazioni inerenti la sicurezza dello stabilimento, con particolare riferimento alla prevenzione degli incidenti rilevanti, oggettivamente riscontrabili, che siano adottati, aggiornati e utilizzati, al fine dell'assegnazione delle priorità e della programmazione degli interventi di miglioramento.

Si raccomanda la definizione di una specifica procedura per la "Valutazione delle Prestazioni", che potrebbe eventualmente anche essere integrata nell'ambito dello stesso manuale di sistema.

7.ii Analisi degli incidenti e dei quasi-incidenti

Si raccomanda di esplicitare il collegamento tra la procedura operativa H-20 e le attività di formazione ed analisi degli incidenti e dei quasi incidenti.

8. Controllo e revisione

8.i Verifiche ispettive

Si raccomanda di svolgere Audit Interni, annualmente, finalizzati all'individuazione delle azioni da intraprendere in relazione agli obiettivi di miglioramento continuo, nell'ambito dell'attuazione del Sistema di Gestione della Sicurezza aziendale, e di definire un adeguato Programma degli Interventi annuali e di miglioramento sulla base delle informazioni derivanti dalle attività di controllo impiantistiche e gestionali svolte. Il tutto al fine di garantire il perseguimento degli obiettivi indicati nella politica di prevenzione degli incidenti rilevanti.

Si raccomanda che gli esiti degli Audit Interni e Esterni siano valutati nell'ambito delle attività di individuazione delle azioni correttive e preventive.

8.ii Riesame della politica di prevenzione del SGS

Si raccomanda la definizione di una specifica procedura per il "Riesame annuale del SGS" che indichi le fasi di Controllo e Revisione del SGS, i compiti e le responsabilità delle figure coinvolte nell'ambito dell'attuazione del SGS.

3. di stabilire che, ai fini di quanto disposto al precedente punto il gestore, dovrà trasmettere entro 60 giorni dalla notifica del presente provvedimento all'Ufficio Inquinamento e grandi Impianti della Regione Puglia e all'Arpa Puglia una relazione sintetica recante la puntuale indicazione degli interventi di adeguamento attuati in recepimento delle prescrizioni e delle raccomandazioni formulate. La relazione dovrà essere accompagnata da una dichiarazione sottoscritta dal gestore ai sensi degli art. 47 e art. 38 del DPR 28 Dicembre 2000, n. 445 relativa all'avvenuta attuazione degli interventi di adeguamento

4. di demandare ad Arpa Puglia il rispetto delle prescrizioni impartite con il presente provvedimento
5. di fare salve le competenze di altri Enti
6. di notificare il presente provvedimento alla Società Sanofi Aventis Spa Stabilimento di Beindisi
7. di trasmettere il presente provvedimento al Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio, alla Prefettura di Brindisi, al Presidente del Comitato Tecnico Regionale presso la Direzione Regionale VV.F. Puglia, al Comando Provinciale VV.F. di Brindisi, alla Provincia di Brindisi, al Comune di Brindisi, all'ASL di Brindisi, all'Arpa Puglia Direzione Generale
8. di trasmettere copia conforme del presente provvedimento alla Segreteria della Giunta Regionale;
9. di pubblicare il presente provvedimento sul B.U.R.P;

La sottoscritta attesta che il procedimento, svolto dall'Ufficio Inquinamento e Grandi Impianti, è stato espletato nel rispetto della Normativa Nazionale e Regionale e che il presente schema di provvedimento, predisposto ai fini dell'adozione dell'atto finale è conforme alle risultanze istruttorie.

Il Dirigente dell'Ufficio
Ing. Caterina Dibitonto
